



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Mantova

CON IL CONTRIBUTO DI



PER SOSTENERE LE CURE PALLIATIVE

L'attività delle Cure Palliative è supportata dall'*Istituto Oncologico Mantovano – IOM Onlus*, associazione che persegue finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza socio-sanitaria a sostegno dei pazienti e dei loro familiari.

Per eventuali donazioni potete effettuare un versamento allo IOM Onlus con bonifico bancario a:

- > **Conto Bancoposta codice IBAN IT47S0760111500000011597465**
- > **Monte dei Paschi di Siena codice IBAN IT75C0103011509000007328155**
- > **Cariparma Credit Agricole codice IBAN IT20G0623011500000013158214**

STRUTTURA COMPLESSA CURE PALLIATIVE



Come parlare ai bambini della malattia e della morte

INDICAZIONI PRATICHE PER I GENITORI

immagine di copertina: Giacomo, 6 anni

La malattia e la perdita di una persona cara provocano sempre dolore e sofferenza all'interno della famiglia. Questi sentimenti sono difficili da affrontare sia per un adulto che per un bambino.

I bambini, come gli adulti, hanno bisogno di aiuto per comprendere il dolore causato dalla malattia e dalla perdita di una persona cara.

Questo pieghevole contiene degli spunti per facilitare l'adulto nel dialogo con il bambino rispetto a temi delicati come la malattia e la morte. Di seguito sono elencate alcune risposte alle domande più frequenti.

1. È MEGLIO PARLARE AL BAMBINO O È MEGLIO TENERLO ALL'OSCURO?

È INUTILE SPERARE DI TENERE UN BAMBINO ALL'OSCURO.

Quando si ammala qualcuno o avviene un lutto in famiglia, anche il bambino viene inevitabilmente coinvolto e sconvolto dalla situazione.

Anche se i genitori decidono di non rendere partecipe il bambino, questi percepisce i minimi cambiamenti della vita familiare (discorsi a bassa voce, espressioni dei volti, pianti...) ed essendo ignaro della situazione potrebbe interpretarli in modo scorretto e non come atteggiamenti normali causati dalla sofferenza. Tutto questo potrebbe impressionarlo e lasciarlo dubbioso sull'accaduto.

Meglio quindi evitare di far finta di niente o cercare di nascondere ciò che sta succedendo. È utile invece trovare un modo semplice e veritiero per spiegare al bambino ciò che sta accadendo, anche se questo non è un compito facile.

Parlare ai bambini della malattia e della morte e ascoltarli è importante per lo sviluppo affettivo del bambino: è infatti un'occasione per riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti e per sviluppare fiducia verso l'adulto con il quale il bambino può condividere un momento importante della vita.

2. COME POSSO EVITARE AL BAMBINO DI SOFFRIRE?

NON È POSSIBILE EVITARE AL BAMBINO DI SOFFRIRE: la sofferenza e la tristezza appartengono ad ogni età. Desiderare un bambino sempre e solo felice è una speranza irrealizzabile. La domanda giusta da porsi non è "come posso evitare ai bambini di soffrire" ma "come posso aiutarli nel soffrire?". Solo parlandogli, ascoltando e rispondendo alle sue domande un bambino può sentire di non essere solo di fronte alle difficoltà della vita.

3. COME PUÒ REAGIRE UN BAMBINO?

Il bambino di fronte alla malattia e alla morte reagisce in diversi modi a seconda dell'età. Alcuni bambini non chiedono o non fanno commenti, dando l'impressione di essere poco partecipi o coinvolti. Altri fanno domande dirette o indirette o manifestano emozioni come rabbia o tristezza. Qualsiasi sia la manifestazione del bambino essa va accolta e compresa.

4. COSA POSSO DIRE O FARE?

- **CERCATE DI COMPRENDERE COSA HA CAPITO E SPIEGATE COSA STA SUCCEDENDO:** i bambini, specialmente quelli più piccoli, possono farsi strane idee sulla malattia e sulla morte. Meglio dare delle spiegazioni semplici e chiare, soffermandosi sui dettagli solo se è il bambino a richiederlo. A seconda dell'età, può essere utile partire chiedendo al bambino che cosa ha capito della situazione. Può essere utile a

volte fare insieme un gioco o un disegno o raccontare una fiaba.

L'obiettivo è quello di rendere partecipe il bambino di ciò che sta accadendo, rispettando il suo modo di reagire alla situazione. Cercate inoltre di spiegare anche il cambiamento del vostro comportamento (ad esempio il pianto e le preoccupazioni) senza così procurargli ulteriori ansie.

- **EVITATE EUFEMISMI:** non è consigliabile usare spiegazioni tipo "la nonna ha mal di pancia" per spiegare la malattia o, per spiegare la morte di un caro, "la nonna si è addormentata" oppure "la nonna è partita per un lungo viaggio". Il rischio è quello di instaurare un'attesa senza fine in vostro figlio, che si convincerà che prima o poi la persona perduta tornerà. Meglio chiamare le cose con il loro nome, parlando di "tumore" o "malattia grave"; usare il termine "morte".
- **NON ALLONTANATE I BAMBINI DA CASA:** il bambino non capirebbe perché lo avete allontanato privandolo così del vostro affetto in un momento così delicato. Il bambino potrebbe sviluppare dei sensi di colpa rispetto alla situazione. Non bisogna mai dimenticare infatti che il pensiero del bambino è di tipo egocentrico ed è facile che possa convincersi che è sua la responsabilità di quanto accaduto. Cercate il più possibile di mantenere le abitudini del bambino (scuola, ritmi quotidiani) in modo che, in un momento di così grande cambiamento, possa vivere delle costanti che danno sicurezza e trasmettono il messaggio che la vita può andare avanti anche in un momento così difficile.
- **INVITATE A CASA VOSTRA UN PARENTE O UN AMICO:** vi aiuterà con il bambino funzionando come un supporto fisico e psicologico, senza obbligarvi ad allontanare vostro figlio da casa.
- **PERMETTETE AL BAMBINO DI ANDARE A TROVARE IL CARO AMMALATO:** i bambini per capire appieno le situazioni devono viverle e vederle.
- **LASCIATE CHE IL BAMBINO FACCI DOMANDE SULLE PERSONE AMMALATE/CHE MUOIONO:** evitare l'argomento vuol dire costruire intorno alla malattia e alla morte un alone di mistero che non lo aiuterà a capire e ad elaborare poi l'assenza.
- **DATE AL BAMBINO IL SUO TEMPO,** a volte non basta affrontare una volta sola il discorso, soprattutto con i bambini piccoli. Alcuni continuano a fare le stesse domande: ciò non significa che non hanno capito ma che hanno bisogno di continue conferme per capire al meglio la situazione che stanno vivendo.
- **PRENDETEVI TEMPO:** nessun genitore ha sempre la risposta pronta! Davanti ad una domanda a cui non sapete come rispondere prendetevi tempo, se può servirvi confrontatevi con il personale sanitario e riprendete il discorso in un altro momento.

PERMETTETE AI BAMBINI DI VIVERE IL DIFFICILE MOMENTO CHE TUTTI IN FAMIGLIA STATE VIVENDO, CONDIVIDENDO CON LORO IL PIÙ POSSIBILE, USANDO PAROLE E SPIEGAZIONI SEMPLICI E ADEGUATE ALL'ETÀ ED EVITANDO IL PIÙ POSSIBILE DI INSTAURARE UN CIRCOLO DI SILENZI E COSE NON DETTE CHE A LUNGO ANDARE POTREBBERO RENDERE LA COMUNICAZIONE SEMPRE PIÙ DIFFICILE E COMPROMETTERE I RAPPORTI CON I BAMBINI.

NEL CASO IN CUI IL VOSTRO BAMBINO MANIFESTI ECCESSIVE O PARTICOLARI REAZIONI EMOTIVE ANCHE A DISTANZA DI TEMPO È OPPORTUNO CONTATTARE IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DELLE CURE PALLIATIVE AL NUMERO 0376/201410.